

Avv. Elisa Maccacaro
C.F. MCCLSE84M60L781G – P.I. 04196360236
Stradone Porta Palio n. 70 – Verona (VR)
Tel: 329 9846402 – elisa.maccacaro@yahoo.it
avvocatomaccacaro.it

**INTEGRAZIONE RELAZIONE DELL'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE
DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO PER LA PROCEDURA DI
RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE**

O

GESTORE DELLA CRISI:

AVV. ELISA MACCACARO

O

DEBITORE:

—

O

Come da integrazione all'istanza che si allega (doc. 23) si evidenzia che:

- fino ad aprile 2026 la signora ___ era occupata presso la ___ con contratto a tempo determinato; da maggio ha trovato un nuovo lavoro, a tempo indeterminato, presso ___ (C.F. ___);
- i coniugi si sono sottoposti a una procedura di procreazione medicalmente assistita. Il debitore ha da poco comunicato alla scrivente che ha avuto esito positivo e il bimbo dovrebbe nascere a febbraio 2027.

Il sig. ___ lavora con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e pieno come consulente per ___ e grazie agli incentivi statali e al prestito del datore di lavoro ha comprato un'auto elettrica (che è già stata incidentata a luglio 2026), non messa a disposizione dei creditori, il cui debito non viene inserito in procedura.

A parziale modifica dell'istanza il sig. ___ formula la seguente proposta:

- accantonamento di una quota di stipendio pari a **Euro 600/mese** per la durata complessiva di **anni 5** (totale accantonamento **Euro 36.000,00**) da distribuire come segue:
- pagamento integrale (**100%**) delle spese di procedura e di quelle in prededuzione costituite dal pattuito compenso dell'Organismo di Composizione della Crisi (€ 4.271,55 considerato che la complessità dell'attività necessaria all'espletamento dell'incarico è stata di grado ALTO per i seguenti motivi: 1) durante l'incarico è stato necessario consultare e richiedere molta documentazione, anche in lingua straniera; 2) il debitore e la moglie hanno cambiato datore di lavoro più volte, c'erano diversi debiti, alcuni dei quali soddisfatti in itinere, è stato rinnovato più volte il contratto di

locazione, sono stati forniti documenti di oltre 100 pagine in portoghese ecc.; 3) poiché il sig. ____ non è e non è mai stato assistito da alcun advisor, l'attività del gestore è stata ancora più rilevante (doppia), dovendo la stessa redigere non solo la propria relazione ma, di fatto, anche il ricorso del debitore, il quale, di origini brasiliane, non parla bene italiano; a cui si deve aggiungere la redazione dell'integrazione dell'istanza e della presente integrazione alla relazione);

- pagamento integrale (100%) dei crediti privilegiati;
- pagamento parziale dei restanti crediti chirografari, a saldo e stralcio, nella misura del 65% circa a decorrere dall'10° mese successivo all'omologazione ed entro 60 mesi dall'omologazione.

Con conseguente falcidia e ristrutturazione dei debiti derivanti anche da contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio, del trattamento di fine rapporto o della pensione.

L'entità della somma destinata alla ristrutturazione dei debiti appare congrua in rapporto alle preventivabili entrate e alle spese familiari esposte da ultimo nell'integrazione dell'istanza allegata.

Si rammenta inoltre che, vigente il precedente contratto di lavoro, era in essere una cessione del quinto per cui si chiede la concessione delle misure protettive.

Quanto alla durata della ristrutturazione, il Gestore rileva come l'arco temporale di adempimento di 5 anni dall'omologa sia ricorrente nei piani dei consumatori e altresì osserva come sia rispettoso delle ragioni della massa dei creditori.

Alle spese bancarie, nel caso venga disposta apertura di c/c riservato alla presente procedura, farà fronte il sig. ____ con le somme per le spese straordinarie indicate nell'integrazione allegata.

La proposta in esame, che prevede l'accantonamento mensile di crediti futuri (retribuzione), per la durata di anni 5, appare maggiormente conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria, in considerazione anche del fatto che i coniugi, attraverso la PMA, stanno allargando la loro famiglia (il bimbo dovrebbe nascere a febbraio 2027 e i coniugi, oltre alle spese per le visite, dovranno anche acquistare ciò che serve per un bambino).

In tale caso, infatti, considerato che il patrimonio del sig. ____ è costituito solamente da crediti futuri, si giungerebbe alla chiusura della liquidazione al decorso di tre anni (ovvero una volta maturati i termini per la richiesta di esdebitazione) e con l'accantonamento di una somma ben inferiore a quella oggetto di proposta di ristrutturazione.

Le spese mensili del sig. ____ possono infatti essere arrotondate a € 1.630 mensili.

Avendo lo stesso un reddito di circa € 2.360 circa mensili per 12 mesi (comprensivi di rimborso spese di € 250 mensili e 13a e 14a), non può che mettere a disposizione la somma mensile di € 600 per 5 anni (36.000,00), tenendo conto di quanto appresso.

Poiché a febbraio 2027 nascerà il figlio, nei prossimi mesi dovrà acquistare corredo e

attrezzature (passeggino, culla, seggiolone, lettino e seggiolino auto) per circa € 1.200 (___ circa € 600, pari a circa € 120 mensili).

La spesa mensile a carico del debitore diverrà dunque pari a circa € 1.750.

Dopo la nascita, saranno necessari, per il primo anno di vita del bimbo: circa € 70 mensili per pannolini, detergenti, creme e salviette, circa € 150 mensili per latte in polvere e omogeneizzati/pappe, circa € 70 al mese per abbigliamento, circa € 40 al mese per visite e/o farmaci, circa € 400 per l'asilo (in quanto entrambi i genitori lavorano full time), per circa complessivi € 730 mensili (e dunque a carico del sig. ___ circa € 365 mensili o la minor somma che riuscirà a mettere a disposizione, se viene omologato il piano del consumatore con versamenti mensili per € 600 per 5 anni).

Nei successivi anni di vita saranno necessari altri 700 € mensili (nido, alimentazione, vestiario e scarpe, igiene personale), di cui € 350 a carico del sig. ___ (o la minor somma che riuscirà a mettere a disposizione, se viene omologato il piano del consumatore con versamenti mensili per € 600 per 5 anni).

Si rappresenta che la presente proposta è assolutamente preferibile a ogni altra opzione, in quanto il piano proposto permette di tutelare tutti i creditori nella misura maggiore possibile, in modo certo e tempestivo.

Nel caso, infatti, si procedesse con la liquidazione controllata bisogna tener conto di quanto segue:

- il sig. ___ potrebbe mettere a disposizione per i mesi successivi all'omologa e fino a gennaio 2027: € 2.360 (per 12 mensilità) - € 1.430 (non considerando il finanziamento auto) = € 930 (per soli 3 o 4 mesi) e da febbraio 2027 e fino alla fine della procedura: € 2.360 (per 12 mensilità) - € 1.430 - € 360 = € 570 (per 32 o 33 mesi), per circa **€ 21.960 o la minor somma di € 21.600**

- per quanto riguarda la messa a disposizione del veicolo, lo stesso astrattamente al momento vale circa € 10-11.000 ma: 1) tra qualche mese la sua quotazione scenderà, in base ai km fatti per lavoro dai coniugi (una Leapmotor con 50mila km vale circa € 8-9.000); 2) potrebbe non essere venduto, e dunque comportare solo spese per la procedura, oppure essere venduto a poche migliaia di euro, con comunque spese a carico della procedura; 3) il 14 luglio 2026 ha subito un sinistro.

In ogni caso la procedura acquisirà sicuramente una somma inferiore a € 32mila, minore di quanto offerto con il piano.

Non bisogna inoltre dimenticare che:

- il finanziamento per l'acquisto del veicolo è stato concesso dal datore di lavoro e se questo non venisse interamente onorato ci potrebbero essere conseguenze in ambiente lavorativo anche molto sgradevoli per il debitore (se non addirittura la possibilità che il rapporto di lavoro si concluda per volontà di una delle parti, con conseguente venir meno dell'intero stipendio e impossibilità di pagare anche le somme di cui sopra);

- gli incentivi statali prevedono che il veicolo non possa essere venduto prima di 2 anni.

In ogni caso, in subordine, il debitore chiede di essere ammesso alla procedura di liquidazione controllata.

Non vi sono motivi palesi, oggettivi e conosciuti, alla data attuale, che possano far ritenere che le ipotesi di pagamento dei creditori indicati nella domanda non siano ragionevoli o non permettano, in via prognostica, l'esecuzione del piano del consumatore come proposto ai creditori.

Come precisato in principio, sono fatte salve le spese prededucibili che risultano composte da onorario dell'OCC per il quale il sig. ____ ha sottoscritto preventivo con cui riconosce compensi professionali per complessivi Euro 4.271,55.

In ogni caso, per garantire la fattibilità del piano, si ritiene necessario che con il decreto di cui all'art. 70 comma 1 CCI, il Giudice disponga il divieto delle azioni esecutive sul patrimonio del debitore.

In ragione del contenuto della proposta del debitore si ritiene opportuna la sospensione della cessione del quinto della retribuzione, nonché la concessione delle misure protettive indicate nel ricorso.

Verona, lì 31 agosto 2026.

Il gestore
Avv. Elisa Maccacaro